

**INFORMATIVA AL  
PUBBLICO  
AL 30 SETTEMBRE 2016.**

**PILLAR 3**



Banca popolare dell'Emilia Romagna  
Società cooperativa con sede legale in Modena  
Via San Carlo, 8/20  
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932  
Capogruppo del Gruppo bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna  
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6 del 7 agosto 1992  
<http://www.bper.it>, [www.gruppobper.it](http://www.gruppobper.it); E-mail: [bper@pec.gruppobper.it](mailto:bper@pec.gruppobper.it)  
Codice Fiscale, Partita Iva e Numero di iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360  
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale al 31/12/2015 € 1.443.925.305,00  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

## Sommario

Introduzione	pag. 5
1. Fondi Propri (art. 437 CRR)	pag. 7
2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	pag. 22
3. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)	pag. 29
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 33

## Introduzione

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (in seguito anche CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (in seguito CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*RTS* e *ITS*) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Disposizioni di vigilanza per le Banche”;
- Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”;
- Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti “Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi”.

Il *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato.

Funzione del Terzo Pilastro (Pillar 3) – la disciplina di mercato – è quello di integrarsi con i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) ed il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira ad incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, fanno ampio affidamento alle metodologie interne, conferendo alle banche una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è disciplinata direttamente:

- dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3;
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare:
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri;
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i Fondi Propri nel periodo transitorio (a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019);
  - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
  - l'informativa concernente le attività di bilancio prive di vincoli;
  - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria.

In merito alla frequenza dell'informativa il Gruppo BPER Banca fa riferimento a quanto indicato dall'art. 433 del CRR e agli orientamenti emanati dall'EBA (European Banking Authority) in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa.

Il presente documento, denominato "Informativa al Pubblico al 30 settembre 2016 – Pillar 3", viene redatto dalla Capogruppo BPER Banca su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

Il documento è reso disponibile, congiuntamente al Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2016, mediante pubblicazione sui siti internet della Banca ([www.bper.it](http://www.bper.it)) nella sezione Investor relations e del Gruppo BPER Banca ([www.gruppobper.it](http://www.gruppobper.it)), come consentito dalla normativa di riferimento.

Il documento che riprende parti di informativa già riportata nel Resoconto al 30 settembre 2016 è sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione della Banca e riporta altresì l'attestazione di cui all'art. 154-*bis* – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP 2016).

Tutti gli importi riportati nel documento sono espressi in migliaia di Euro, quando non diversamente specificato.

Il 24 giugno 2016 BPER Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte di BCE per l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Non si applicano gli articoli 441 (Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale), 454 (Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo) e 455 (Uso di modelli interni per il rischio di mercato) del Regolamento (UE) n.575/2013.

## 1. Fondi Propri (art. 437 CRR)

### 1.1 Ambito di applicazione della normativa

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo. Il CRR è stato aggiornato successivamente con l'emanazione di specifici Regolamenti.

Il quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad armonizzare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, viene reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successive modifiche. Questa nuova Circolare raccoglie disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e nella Circolare n. 229 del 21 aprile 1999.

Tale normativa delinea nella sostanza un quadro prudenziale completo ed organico e si articola in tre parti fondamentali, le quali sviluppano in maniera analitica sezioni specifiche:

- Parte prima: detta le norme di attuazione della disciplina contenuta nella CRD IV da recepire negli ordinamenti nazionali, e più nello specifico, dettaglia le disposizioni in materia di autorizzazione all'attività, operatività su base transfrontaliera e riserve di capitale.
- Parte seconda: da una parte contiene l'indicazione delle norme europee immediatamente applicabili definendone le linee guida di applicazione, dall'altra, individua e declina puntualmente le cosiddette discrezionalità nazionali e la relativa applicazione (rilevante in tal senso sono le scelte dell'Organo di Vigilanza Nazionale in merito al cosiddetto regime transitorio).
- Parte terza: disciplina le materie e le tipologie di rischi che non sono soggette ad una derivazione normativa di origine comunitaria ma che si ritengono essenziali al fine dell'allineamento del sistema regolamentare domestico con gli standard stabiliti dagli organismi di matrice internazionale.

### 1.2 Fondi Propri bancari

Il Gruppo BPER Banca fornisce informazioni sui Fondi Propri anche nel documento "Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2016", pubblicato sia sul sito della Capogruppo – [www.bper.it](http://www.bper.it) – che su quello del Gruppo BPER Banca – [www.gruppobper.it](http://www.gruppobper.it).

#### 1.2.1 Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi Propri

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier2 – T2*).

Il CET1 e *AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al *T2* porta alla determinazione dei Fondi Propri.

*Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)*

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto da elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- altre riserve;
- strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- interessi di minoranza;
- filtri prudenziali;
- detrazioni.

I filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo del CET1, positivo o negativo, con il fine di stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. Attraverso i filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cash flow hedge) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in fair value option e derivati passivi).

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 28 CRR):

- devono essere classificati come equity a fini contabili;
- devono avere durata perpetua, cioè non prevedere alcuna scadenza;
- non devono essere soggetti a obblighi in sede di remunerazione;
- non devono essere soggetti a *cap* nelle distribuzioni;
- l'eventuale cancellazione delle distribuzioni non deve comportare alcun tipo di restrizione all'emittente;
- devono assorbire in via prioritaria le perdite aziendali nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione dell'istituto di riferimento;
- non devono godere di forme di garanzia o fattispecie contrattuali per cui possano vedere aumentato nei fatti il relativo grado di seniority.

*Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)*

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi dell'AT1;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 52 CRR):

- gli strumenti siano emessi o i prestiti assegnati e interamente versati;
- l'acquisto degli strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non può essere finanziata dall'ente, né direttamente né indirettamente;



- il credito sul capitale degli strumenti o dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano coperti né siano oggetto di una garanzia che aumenti il rango del credito da parte dell'ente o le sue filiazioni, dell'impresa madre, di qualsiasi impresa che abbia stretti legami con l'entità;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non siano oggetto di alcuna disposizione che aumenti in altri modi il rango del credito;
- gli strumenti o i prestiti subordinati abbiano una durata originaria di almeno cinque anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengano alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni *call* o di early repayment, le opzioni possano essere esercitate unicamente a discrezione o dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possano essere rimborsati o riacquistati o ripagati anticipatamente non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non indichino, né implicitamente né esplicitamente, che gli stessi saranno o potranno essere rimborsati, riacquistati o ripagati anticipatamente dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi o del capitale, salvo in caso di insolvenza o liquidazione;
- il livello dei pagamenti di interessi o dividendi, dovuti sugli strumenti o sui prestiti subordinati, non sia modificato sulla base del merito di credito dell'ente o della sua impresa madre.

Alla data del 30 settembre 2016 gli strumenti computabili in questa categoria sono riferibili a filiazioni in cui sono presenti interessi di minoranza e assoggettati al regime transitorio: si tratta specificatamente delle azioni privilegiate e di risparmio, emesse dalla controllata Banco di Sardegna s.p.a.

#### *Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)*

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2;
- rettifiche di valore generiche;
- detrazioni.

In regime di piena applicazione (Fully Phased) è necessario che gli strumenti patrimoniali sopra riportati rispettino dei requisiti ben precisi (art. 63 CRR):

- gli strumenti devono essere emessi/assegnati e interamente versati;
- l'assegnazione dello strumento non deve essere finanziata dall'ente, né in forma diretta, né in forma indiretta;
- il credito sul capitale degli strumenti deve essere pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti non possono essere coperti e nemmeno assoggettati a qualsiasi forma di garanzia;

- gli strumenti non devono essere oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti nei fatti il rango del credito;
- gli strumenti devono avere una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti non devono contenere incentivi di sorta che incoraggino l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- nel caso in cui gli strumenti includano nel proprio regolamento una o più opzioni *call* o *early repayment*, è stabilito che le stesse debbano poter essere esercitate unicamente a descrizione dell'emittente o del debitore;
- le disposizioni non attribuiscono al possessore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati, salvo in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente;
- gli strumenti possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto che nel caso in cui si manifestino le presenti circostanze:
  - l'ente di riferimento sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso,
  - l'ente dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

Alla data del 30 settembre 2016 risultavano computati negli strumenti di *T2* i prestiti subordinati di Gruppo soggetti a *grandfathering*, in quanto emessi entro la soglia temporale del 31 dicembre 2011 identificata dalla normativa, a cui si aggiunge il prestito "Banca popolare dell'Emilia Romagna Subordinato *Tier II* 4,25% 15/06/2015-15/06/2025 *Callable*".

#### *Regime transitorio*

Le nuove disposizioni normative prevedono anche un regime transitorio (*Phased in*) durante il quale è prevista l'applicazione graduale delle disposizioni presentate nella Circolare n. 285/2013 Sezione II. L'applicazione ai requisiti patrimoniali e alle regole di *grandfathering* si sviluppa su un arco temporale generalmente di 4 anni (2014-2017), nel corso del quale si procede con una computabilità parziale, e quindi la parallela graduale esclusione, degli strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR.

#### *Requisiti regolamentari e specifici*

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/13 richiedono alle banche italiane appartenenti a gruppi bancari di rispettare i seguenti limiti minimi di *ratio* per l'anno 2016:

- CET1 *ratio* pari a 4,5%;
- Tier 1 *ratio* pari a 6%;
- Total Capital *Ratio* pari a 8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento, si aggiungono le seguenti riserve:

- *Capital Conservation Buffer (CCB)* o riserva di conservazione del capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari a un requisito aggiuntivo del 2,5%;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale. Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha pubblicato in data 24

giugno 2016 il documento con il quale ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) per il terzo trimestre del 2016 (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) pari allo 0%, confermando quanto già fatto fino a giugno 2016;

- Riserve aggiuntive per le cosiddette *Global & Other Systemically Important Institutions (G-SII & O-SII)*: entrambe costituite da capitale di classe primaria, fanno riferimento diretto a entità con spiccata rilevanza su scala globale o nazionale. Il *buffer* per le *G-SII* può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, quello per le *O-SII* prevede invece esclusivamente una soglia massimale non vincolante pari al 2%;
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno all'1% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macro-prudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2016 tale livello risulta il seguente:

- CET1 *ratio* pari al 7%;
- Tier 1 *ratio* pari all'8,5%;
- Total Capital *Ratio* pari al 10,5%.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha stabilito (SREP 2015) che il Gruppo mantenga un coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 (CET1) *ratio* del 9,25%.

Come illustrato nelle evidenze quantitative che seguono, i limiti regolamentari e i limiti aggiuntivi imposti risultano tutti ampiamente rispettati.

### Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), il 4 febbraio 2015 BCE ha emanato una "Decisione" pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE il 25 aprile 2015, in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche soggette alla propria supervisione diretta (Reg. UE n. 468/2014) in merito all'inclusione nel CET1 Capital degli utili intermedi ovvero di fine esercizio prima che sia assunta la decisione formale che confermi il risultato.

Tale inclusione potrà essere effettuata (art. 26 CRR), soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'autorità competente, identificata nella BCE, che potrà concederla solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere stati verificati dalla Società di revisione incaricata per la revisione dei conti della Banca, con rilascio della relativa relazione;
- la Banca dovrà fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi. Questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La suddetta "Decisione" prevede altresì il modello di lettera e di attestazione che le Banche devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione. L'utilizzo dei modelli interni ha determinato già a giugno 2016, un significativo e positivo impatto sui *ratios* patrimoniali, quantificabile in circa 3 punti percentuale di CET1, e ha consentito un importante incremento del buffer di capitale in eccesso rispetto al requisito minimo richiesto da BCE in sede di SREP 2015 (9,25%). Rispetto a tale limite l'ammontare

disponibile di patrimonio al 30 settembre 2106 è quantificabile pari a Euro 1.653 milioni (circa 522 *b.p.* di CET1) in regime transitorio (Phased in), mentre in regime definitivo (Fully Phased) è stimato pari ad Euro 1.546 milioni pari a circa 488 *b.p.*

Si evidenzia inoltre che il valore del capitale è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nei nove mesi, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 62,7 milioni (corrispondenti a circa 17 *b.p.*). Ai fini di tale inclusione, ai sensi dell'art.3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e come previsto dall'art.26 par.2 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), BPER Banca ha prodotto l'apposita comunicazione per BCE (documentazione richiesta dagli artt. 4 e 5 della suddetta Decisione, comprensiva della certificazione del Revisore esterno), sottolineando che al che per la parte realizzata al 30 giugno (Euro 45,5 milioni pari a 11 *b.p.* di CET1 *ratio*) BPER Banca aveva già ottenuto idonea autorizzazione.

### 1.2.2 Composizione dei Fondi Propri al 30 settembre 2016

	30.09.2016	31.12.2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>5.197.983</b>	<b>5.087.258</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(15.571)	(17.300)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>5.182.412</b>	<b>5.069.958</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	706.821	698.403
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>107.466</b>	<b>135.336</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>4.583.057</b>	<b>4.506.891</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>36.032</b>	<b>51.687</b>
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	13.748
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>(7.637)</b>	<b>4.124</b>
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>28.395</b>	<b>42.063</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>434.959</b>	<b>447.921</b>
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	50.529	151.487
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>14.520</b>	<b>14.730</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>449.479</b>	<b>462.651</b>
<b>Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)</b>	<b>5.060.931</b>	<b>5.011.605</b>

*L'adozione dell'opzione di non includere, in alcun elemento dei Fondi Propri, profitti o perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE, ha determinato un impatto negativo di € 56,4 milioni, già al netto dell'effetto fiscale, sul totale dei Fondi Propri, con applicazione della normativa a regime transitorio (Phased in).*

Le principali variazioni sono state determinate in particolare dagli effetti della validazione all'utilizzo dei modelli interni, che a fronte della significativa riduzione delle RWA, hanno generato una riduzione del patrimonio di Euro 110,4 milioni (Euro 62,2 milioni sul CET1) per:

- euro 72,2 milioni (Euro 39,3 milioni sul CET1) per il ricalcolo delle minorities;
- euro 38,2 milioni (Euro 22,9 milioni sul CET1) per la rilevazione dello *shortfall*.

Di contro è presente un effetto positivo solo sul Tier2 di Euro 83,6 milioni per l'*excess capital* riscontrato.

La variazione nei nove mesi è stata altresì influenzata positivamente da:

- euro 122,2 milioni per l'inclusione nei Fondi Propri dell'utile realizzato nel secondo semestre 2015, riconducibile a patrimonio, con alcuni elementi correlati;
- euro 62,7 milioni per l'inclusione nel CET1 dell'utile riconducibile a patrimonio, realizzato al 30 settembre 2016, come detto, autorizzato da BCE;

e negativamente da ulteriori variazioni fisiologiche di varia natura per un ammontare pari ad Euro 108,8 milioni (Euro 46,5 milioni sul CET1).

### Prestiti subordinati rientranti nel calcolo del Capitale di classe 2

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto ai Fondi Propri (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	4,35%	NO	31-12-2017	Eur	18.000.000	2.703
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	4,94%	NO	31-12-2017	Eur	51.000.000	7.659
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,75%, 2011-2017	4,75%	NO	15-03-2017	Eur	700.000.000	38.128
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II CARISPAQ TV, 2010-2020	TV	NO	30-09-2020	Eur	25.000.000	2.039
<b>Totale prestiti rientranti nel perimetro di grandfathering</b>					<b>794.000.000</b>	<b>50.529</b>
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II B.P.E.R. 4,25%, 2015-2025 callable	4,25%	NO	15-06-2025	Eur	224.855.200	224.855
<b>Totale prestiti non rientranti nel perimetro di grandfathering</b>					<b>224.855.200</b>	<b>224.855</b>
<b>Totale complessivo prestiti</b>					<b>1.018.855.200</b>	<b>275.384</b>

### 1.3 Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Al 30 settembre 2016 il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento.

Voci del passivo e del patrimonio netto	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello" transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
30. Titoli in circolazione	8.845.379	226.894	47
- Passività subordinate	479.756	226.894	47
50. Passività finanziarie valutate al fair value	409.037	48.490	47
- Passività subordinate	171.082	48.490	47
140. Riserve da valutazione	160.714	66.743	3 - 11 - 26a - 56c
di cui principalmente:			
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	180.898	88.400	3 - 26a - 56c
- Copertura dei flussi finanziari	2.204	-	3 - 11
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(124.471)	(124.471)	3
- Leggi speciali di rivalutazione	102.814	102.814	3
170. Riserve	2.410.861	2.410.861	2, 3
180. Sovrapprezzi di emissione	930.073	930.073	1
190. Capitale	1.443.925	1.443.925	1
200. Azioni proprie	(7.258)	(7.258)	16
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	678.745	386.952	5
220. Utile (perdita) di periodo	101.160	62.655	5a
		5.569.335	

Voci dell'attivo	Perimetro contabile e prudenziale	Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
100. Partecipazioni	434.824	(119.990)	8
- avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi	119.990	(119.990)	8
130. Attività immateriali	505.219	(491.529)	8
- avviamento	377.141	(363.451)	8
- altre attività immateriali	128.078	(128.078)	8
140. Attività fiscali:			
b) anticipate	1.233.359	(47.816)	26
di cui principalmente:			
DTA che non si basano sulla redditività futura	1.033.914	(44.756)	26
- affrancamenti multipli di medesimo avviamento	44.756	(44.756)	26
DTA che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	194.345	-	21
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	5.100	(3.060)	10
		(659.335)	
<hr/>			
			Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
<b>Altri elementi</b>			
Rettifiche di valore supplementari		(4.580)	7
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1		36.032	34
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2		75.978	48
Filtri prudenziali: Fvoption e DVA sui derivati		(1.909)	14
Strumenti di AT1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		-	40 - 41b - 56b
Shortfall		(38.187)	12-41a-56a
Excess		83.597	50
		150.931	
<b>Totale Fondi Propri al 30 settembre 2016</b>		<b>5.060.931</b>	

#### 1.4 Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Le informazioni esposte secondo il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013) non vengono riportate non essendo stato emesso alcun nuovo strumento nel trimestre. Si rimanda pertanto a quanto pubblicato al 30 giugno 2016 nel documento “*Informativa al pubblico al 30 giugno 2016 – Pillar3*”.



## 1.5 Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		(A) Importo alla data dell'informativa	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento(UE) N. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.373.998	
	di cui: Azioni ordinarie	2.373.998	
2	Utili non distribuiti	1.836.064	
3	Altre componenti di Conto economico complessivo accumulate ( e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	736.242	
3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	386.952	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	62.655	
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>5.395.911</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(4.580)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(611.520)	
9	Campo vuoto nell'UE	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	(3.060)	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(2.204)	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(22.912)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(1.909)	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(7.258)	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	

18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Campo vuoto nell'UE	-	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par 3)) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	-	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Campo vuoto nell'UE	-	
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	-	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	(44.756)	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(114.655)	
	di cui: ... filtro per perdite non realizzate (titoli di debito)	-	
	di cui: ... filtro per perdite non realizzate (titoli di capitale)	-	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di debito con emittenti diversi da Amministrazioni centrali	(27.244)	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali	(70.493)	
	di cui: ... filtro per utili non realizzati su titoli di capitale	(16.918)	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	
	di cui: ...	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(812.854)</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>4.583.057</b>	

<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 strumenti</b>			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, par 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	-	
	conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	36.032	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>36.032</b>	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 rettifiche regolamentari</b>			
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'art. 472.	(7.637)	
	di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB	(7.637)	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'art. 475.	-	
	di cui: investimenti significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario	-	
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	
	di cui: ...	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-	
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>(7.637)</b>	
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>28.395</b>	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>4.611.452</b>	

<b>Capitale di classe 2 strumenti e accantonamenti</b>			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	224.855	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, par 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2	50.529	
	conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-	
48	Strumenti di Fondi Propri ammissibili incluso nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	75.978	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	83.597	
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>434.959</b>	
<b>Capitale di classe 2 rettifiche regolamentari</b>			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i Fondi Propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	di cui nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie	-	
54b	di cui partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie	-	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
56a	importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472.	(7.637)	
	di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB	(7.637)	
56b	importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475.	-	
	di cui: investimenti significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario	-	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	22.157	
	di cui: filtro per utili non realizzati (titoli di debito)	13.698	
	di cui: filtro per utili non realizzati (titoli di capitale)	8.459	
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>14.520</b>	
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>449.479</b>	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>5.060.931</b>	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>31.674.948</b>	

<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,47%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,56%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,98%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'art. 92, par 1 a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli G-SII o O-SII, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	9,25%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
67a	di cui: riserva di capitale dei G-SII o degli O-SII	-	
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,22%	
69	[non pertinente nella normativa UE]	-	
70	[non pertinente nella normativa UE]	-	
71	[non pertinente nella normativa UE]	-	
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	388.066	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	412.711	
74	Campo vuoto nell'UE	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	151.710	
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	177.394	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	83.597	
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)</b>			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

## 2. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In coerenza con le indicazioni fornite dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) gli intermediari hanno l'obbligo di definire un processo (ICAAP) *“per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, considerando sia i rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro che quelli in esso non contemplati”* e che tale processo sia raccordato con il *Risk Appetite Framework (RAF)*,

In linea con gli orientamenti di vigilanza e le best practice internazionali in tema di controlli e *governance*, il Gruppo BPER Banca ha impostato un processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale che è parte integrante dell'attività gestionale e nel tempo è mantenuto allineato e coerente con gli indirizzi strategici e con il *Risk Appetite Framework*. Il processo ICAAP del Gruppo, in piena rispondenza ai requisiti normativi, considera tutti i rischi rilevanti, incorpora valutazioni prospettiche e sotto ipotesi di stress, utilizza appropriate metodologie ed è conosciuto e condiviso dalle strutture interne.

La responsabilità di tale articolato processo organizzativo, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente delle Banche del Gruppo, è rimessa agli Organi Aziendali, prevede il coinvolgimento di una pluralità di strutture della Capogruppo e l'eventuale contributo delle Società che rientrano nel perimetro del Gruppo bancario.

In particolare:

- il Consiglio di amministrazione della Capogruppo BPER Banca, Organo al quale compete la responsabilità del processo, nel rispetto della propria funzione di supervisione strategica con riferimento al Gruppo nel suo complesso, approva le linee generali del processo ICAAP con particolare riferimento alle metodologie di misurazione/valutazione dei rischi, assicurandone la coerenza con il *RAF* e garantendone il tempestivo adeguamento in relazione alle variazioni degli indirizzi strategici ed operativi, del contesto operativo, dell'assetto organizzativo nonché della normativa esterna di riferimento, conferendo agli Organi delegati l'incarico per l'esecuzione del processo;
- l'Amministratore Delegato, nel rispetto della propria funzione di gestione e con il supporto del Comitato Rischi con poteri consultivi in ambito di governo dei rischi e ICAAP, dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e coerente con il *RAF*;
- il Collegio sindacale, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sul rispetto delle previsioni normative di cui al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il processo ICAAP si articola nei seguenti sottoprocessi, per ciascuno dei quali si fornisce sintetica descrizione:

- *set up* del processo: disciplina la predisposizione di tutti i presidi e le attività ricorrenti e non ricorrenti del processo ICAAP volti a mantenerlo efficiente ed adeguato nel tempo;
- individuazione dei rischi da valutare: la fase è volta all'identificazione e allocazione dei rischi, cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, che possono avere impatti significativi sulla dotazione patrimoniale e sugli utili del Gruppo, in ottica attuale e prospettica; (*“Mappa dei Rischi di Gruppo”*);

- valutazione e misurazione dei rischi e del capitale interno: con riferimento ai rischi/entità rilevanti identificati nella “Mappa dei Rischi di Gruppo”, prevede la misurazione/valutazione dei rischi sulla base delle modalità di misurazione/valutazione degli stessi, in ottica attuale, prospettica e stressata, utilizzando scenari approvati dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- determinazione del capitale interno complessivo: il sottoprocesso comprende le attività di misurazione del capitale interno complessivo, sia in ottica attuale che prospettica;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri:
  - quantificazione del capitale complessivo, sia in ottica attuale che prospettica;
  - riconciliazione del capitale complessivo rispetto ai Fondi Propri;
- autovalutazione del processo: il sottoprocesso prevede l’analisi di auto-valutazione del processo ICAAP finalizzata ad evidenziare le eventuali carenze del processo stesso, le aree di miglioramento e le azioni correttive organizzative e patrimoniali che si ritiene necessario porre in essere, nonché la pianificazione degli interventi individuati;
- rendicontazione all’Autorità di Vigilanza: il sotto processo è relativo alla stesura del Resoconto ICAAP, alla sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo e all’invio dello stesso a Banca Centrale Europea.

Le specifiche misure di adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro definite nell’ambito del *Risk Appetite Framework* si raccordano con i profili di adeguatezza patrimoniale previsti dal processo ICAAP. Tale raccordo è previsto per ciascuno dei profili di adeguatezza patrimoniali rilevanti previsti nell’ambito del processo ICAAP, e quindi sia in termini di adeguatezza patrimoniale in ottica attuale (risk profile), adeguatezza patrimoniale in ottica prospettica (risk appetite), e in coerenza con le previsioni di evoluzione dell’operatività definite nell’ambito del budget annuale, del Piano industriale pluriennale e di adeguatezza patrimoniale in ottica stressata (risk tolerance) calcolati sulla base di uno scenario macroeconomico avverso per l’esercizio in corso, nonché di eventuali ulteriori elementi anche di carattere qualitativo.

In coerenza alle indicazioni fornite dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, il reporting periodico relativo al profilo di adeguatezza patrimoniale rientra nell’ambito del processo di gestione del *RAF*, oltre che nel processo finalizzato a predisporre l’annuale Resoconto ICAAP per l’Autorità di Vigilanza.

La particolare attenzione posta da EBA e BCE sul processo ICAAP, evidenziata dalle numerose novità regolamentari introdotte in tale materia<sup>1</sup>, ha reso necessario procedere ad una rimodulazione del processo ICAAP, con l’obiettivo di garantire una efficace integrazione nelle prassi aziendali dei risvolti strategici e gestionali della normativa. Tali attività sono state svolte nell’ambito del processo ICAAP 2016 le cui risultanze sono state inviate all’Autorità di Vigilanza nello scorso mese di aprile 2016.

<sup>1</sup> “EBA Consultation Paper – Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes” (11 dicembre 2015): che fornisce informazioni relative al framework ed al processo ICAAP, alla strategia e al business model, ai principi di governance e alle valutazioni in ambito ICAAP.

“BCE Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP and ILAAP” (8 gennaio 2016): tramite cui l’Autorità di Vigilanza sottolinea la necessità di allineare i contenuti di ICAAP e ILAAP rispetto a quanto indicato all’interno delle Guidelines EBA e ribadisce la particolare rilevanza assunta da tale processo nell’ambito dello SREP.

Alla fine del mese di novembre 2015, la Capogruppo BPER Banca ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea (BCE), ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, la notifica della decisione in materia di Fondi Propri aggiuntivi<sup>2</sup>.

Con tale decisione, nell'ambito del processo SREP 2015, è richiesto il rispetto di un limite minimo di Common Equity Tier 1 (CET1) *ratio* del 9,25%, il cui mancato rispetto determinerebbe limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Come illustrato nelle evidenze quantitative che seguono, i limiti regolamentari e i limiti aggiuntivi imposti risultano tutti ampiamente rispettati.

Nel mese di giugno 2016 il Gruppo BPER Banca ha ottenuto l'autorizzazione da BCE all'adozione dei propri modelli interni ("AIRB") ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

Il Common Equity Tier 1 *ratio* su base consolidata al 30 settembre 2016, determinato con metodologia AIRB:

- Phased in è pari al 14,47%;
- in regime di piena applicazione (Fully Phased), l'indice è stimato pari al 14,13%.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo BPER Banca rientra tra gli istituti di credito "significativi" coinvolti nell'esercizio di Stress Testing 2016 condotto dalla BCE, con le medesime metodologie adottate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) per l'esercizio svolto sulle prime 51 banche europee e che si differenzia esclusivamente nella fase di pubblicazione degli esiti, che solo per queste sono stati resi ufficialmente pubblici.

Nel mese di luglio 2016 il Gruppo BPER Banca ha terminato lo Stress Test, i risultati hanno confermato la resilienza del Gruppo a scenari macroeconomici particolarmente penalizzanti, stante un impatto sul CET1 *ratio* nello scenario avverso al 2018 in linea con il valore medio registrato dalle banche europee partecipanti allo Stress Test EBA. Se si tiene conto della validazione dei modelli interni, il CET1 *ratio* di Gruppo, nello scenario avverso al 2018, si posiziona tra i livelli più elevati del sistema bancario, sia in Italia che in Europa.

Si rileva, infine, che nel mese di giugno 2016 BCE ha formalizzato i *feedback* relativi alla valutazione effettuata sul Recovery Plan del Gruppo BPER Banca, terminato nel mese di dicembre 2015, che dovranno essere considerati nella redazione del Recovery Plan 2016.

Nel mese di settembre 2016 sono state avviate le attività preliminari alla elaborazione del Recovery Plan 2016.

---

<sup>2</sup> SREP Letter in materia di requisiti patrimoniali (27 novembre 2015).



## 2.1 Adeguatezza patrimoniale

Di seguito vengono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio di base (Core Tier1 *ratio* e Tier1 *ratio*) e quello complessivo (Total Capital *Ratio*).

Requisiti patrimoniali	30.09.2016		Requisiti
	Importi non ponderati	Importi ponderati	
<b>Rischio di credito e controparte</b>	<b>68.354.673</b>	<b>26.126.537</b>	<b>2.090.123</b>
-Metodologia standardizzata	28.094.917	12.193.692	975.495
-Modelli interni avanzati	40.259.756	13.932.845	1.114.628
<b>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>29.836</b>
<b>Rischio di mercato</b>			<b>58.539</b>
-Metodologia standardizzata			58.539
-Modelli interni			-
<b>Rischio operativo</b>			<b>280.050</b>
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			280.050
-Metodologia avanzata			-
<b>Altri elementi di calcolo</b>			<b>75.448</b>
<b>Totale requisiti prudenziali</b>			<b>2.533.996</b>
<b>CET 1 ratio</b>			<b>14,47%</b>
<b>Tier 1 ratio</b>			<b>14,56%</b>
<b>Total capital ratio</b>			<b>15,98%</b>

L'importo indicato nella voce "Altri elementi di calcolo" è costituito dai requisiti patrimoniali specifici richiesti da BCE in fase di prima applicazione della metodologia basata sui rating interni e corrisponde al 3% del Totale delle Attività di Rischio ponderate e dal requisito specifico sulle attività di rischio di Banca Sassari.

Requisiti patrimoniali	31.12.2015		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
<b>Rischio di credito e controparte</b>	<b>61.095.748</b>	<b>35.571.923</b>	<b>2.845.754</b>
-Metodologia standardizzata	61.095.748	35.571.923	2.845.754
-Modelli interni avanzati	-	-	-
<b>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>23.504</b>
<b>Rischio di mercato</b>			<b>51.327</b>
-Metodologia standardizzata			51.327
-Modelli interni			-
<b>Rischio operativo</b>			<b>280.050</b>
-Metodologia base			-
-Metodologia standard			280.050
-Metodologia avanzata			-
<b>Altri elementi di calcolo</b>			<b>7.500</b>
<b>Totale requisiti prudenziali</b>			<b>3.208.135</b>
<b>CET 1 ratio</b>			<b>11,24%</b>
<b>Tier 1 ratio</b>			<b>11,34%</b>
<b>Total capital ratio</b>			<b>12,50%</b>

L'importo indicato nella voce "Altri elementi di calcolo" riferita al 31 dicembre 2015 comprende oltre al requisito specifico sulle attività di Banca di Sassari, i requisiti a fronte di esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia.

## Riepilogo

Coefficienti di Solvibilità (%)	30.09.2016	31.12.2015
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - Phased in	14,47%	11,24%
Tier 1 ratio (T1 Ratio) - Phased in	14,56%	11,34%
Total Capital Ratio (TC Ratio) - Phased in	15,98%	12,50%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 ratio) - Fully Phased	14,13%	10,90%

Nell'ambito del processo SREP BCE ha assegnato a BPER Banca il valore minimo di coefficiente di capitale in termini di Common Equity Tier 1 ratio del 9,25% che risulta ampiamente superato. Il buffer in eccesso risulta pari a 522 b.p. (Phased in) e 488 b.p. (Fully Phased), per un ammontare di patrimonio rispettivamente pari ad Euro 1.653 milioni e Euro 1.546 milioni.

**Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia Standard)**

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.09.2016
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni centrali	100.627
Esposizione verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	3.574
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	8.122
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	160.392
Esposizione verso o garantite da imprese e altri soggetti	371.199
Esposizione al dettaglio	27.058
Esposizione garantite da immobili	32.003
Esposizione in stato di default	106.277
Esposizioni ad alto rischio	7.737
Esposizione sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	13.887
Esposizione verso organismi collettivi del risparmio (O.I.C.R.)	23.659
Esposizioni in strumenti di capitale	67.045
Altre esposizioni	28.642
Esposizione verso cartolarizzazioni	25.149
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefin.	124
<b>Totale metodologia Standard</b>	<b>975.495</b>

**Requisito patrimoniale per Rischio di credito del Gruppo BPER Banca (Metodologia IRB)**

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 30.09.2016
<b>Esposizione verso (o garantite) da imprese</b>	<b>743.464</b>
<i>PMI</i>	307.884
<i>Altre Imprese</i>	435.580
<b>Esposizione al dettaglio</b>	<b>262.747</b>
<i>Esposizioni garantite da immobili: PMI</i>	45.714
<i>Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche</i>	99.133
<i>Altre esposizioni al dettaglio: PMI</i>	69.492
<i>Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche</i>	48.408
<b>Finanziamenti specializzati: slotting criteria</b>	<b>11.492</b>
<b>Altre attività diverse dai crediti</b>	<b>96.925</b>
<b>Totale metodologia basata sui rating interni</b>	<b>1.114.628</b>

**Dettaglio del requisito patrimoniale per rischio di credito del Gruppo BPER Banca: finanziamenti specializzati: slotting criteria**

<b>Portafoglio regolamentare</b>	<b>Requisito patrimoniale 30.09.2016</b>
<b>Finanziamenti specializzati: slotting criteria</b>	
Categoria 1 - 50% - 70% pari o superiore a 2,5 anni	-
Categoria 2 - 70% inferiore a 2,5 anni - 90% pari o superiore a 2,5 anni	6.282
Categoria 3 - 115%	4.517
Categoria 4 - 250%	693
Categoria 5 - 0%	-
<b>Totale rischio di credito (Finanziamenti specializzati: slotting criteria)</b>	<b>11.492</b>

### 3. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrato il calcolo del Leverage *ratio*, secondo le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi modificato. L'evoluzione dell'indicatore è monitorata su base trimestrale, sia a livello individuale (per le Legal Entity del Gruppo soggette a tale normativa) che a livello consolidato.

<b>Capitale ed esposizioni totali</b>	<b>30.09.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Capitale di classe 1 (Tier 1) - a regime	4.511.623	4.409.494
Capitale di classe 1 (Tier 1) - transitorio	4.611.452	4.548.954
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	65.303.332	63.988.038
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	65.319.887	63.998.942
<b>Indicatore di leva finanziaria</b>	<b>30.09.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Indicatore di leva finanziaria - a regime	6,909%	6,891%
Indicatore di leva finanziaria - transitorio	7,060%	7,108%

#### Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di riferimento

Il coefficiente pubblicato presenta una variazione rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2015; in particolare si osserva un incremento dell'indicatore di circa 2 *b.p.* a regime e una riduzione dello stesso di circa 5 *b.p.* con l'applicazione delle disposizioni transitorie.

#### Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di Leva Finanziaria eccessiva è trattato come dimensione di analisi, e non come rischio specifico, in coerenza con le logiche adottate in ambito *RAF* e *Recovery Plan*, valutando in ottica attuale e prospettica i valori assunti dall'indicatore, compreso nel set di indicatori tramite i quali il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale.

**Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria**

	<b>30.09.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Attività totali come da bilancio pubblicato	62.632.791	61.261.231
Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-	-
(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (13) del Regolamento (UE) No 575/2013 "CRR")	-	-
Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	56.164	104.818
Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	31.722	54.384
Rettifica per elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	3.264.519	3.327.410
(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento UE No 575/2013)	-	-
(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) No 575/2013)	-	-
Altre rettifiche - a regime	(681.864)	(759.805)
Altre rettifiche - transitorio	(665.309)	(748.901)
<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime</b>	<b>65.303.332</b>	<b>63.988.038</b>
<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria-transitorio</b>	<b>65.319.887</b>	<b>63.998.942</b>

**Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

Descrizione	30.09.2016	31.12.2015
<b>A. Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>		
Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	62.325.252	60.932.304
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - a regime	(681.864)	(663.424)
(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - transitorio	(665.309)	(652.520)
<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - a regime</b>	<b>61.643.388</b>	<b>60.268.880</b>
<b>Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - transitorio</b>	<b>61.659.943</b>	<b>60.279.784</b>
<b>B. Esposizioni su derivati</b>		
Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	307.539	243.845
Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	56.164	93.503
Esposizione determinata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
<b>Totale Esposizioni su derivati</b>	<b>363.703</b>	<b>337.348</b>

(segue)

Descrizione	30.09.2016	31.12.2015
<b>C. Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>		
Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	16
(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
Esposizione al rischio di controparte per attività SFT	31.722	54.384
Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter (4) e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) No 575/2013	-	-
Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
<b>Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>31.722</b>	<b>54.400</b>
<b>D. Altre esposizioni fuori bilancio</b>		
Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	20.206.181	19.901.848
(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(16.941.662)	(16.574.438)
<b>Totale Altre esposizioni fuori bilancio</b>	<b>3.264.519</b>	<b>3.327.410</b>
(Esposizioni infragrupo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429 (7) del Regolamento (UE) No 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429 (14) del Regolamento (UE) No 575/2013 (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
<b>E. Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>		
<b>Capitale di classe 1 - a regime</b>	<b>4.511.623</b>	<b>4.409.494</b>
<b>Capitale di classe 1 - transitorio</b>	<b>4.611.452</b>	<b>4.548.954</b>
<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - a regime</b>	<b>65.303.332</b>	<b>63.988.038</b>
<b>Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria - transitorio</b>	<b>65.319.887</b>	<b>63.998.942</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
Coefficiente di leva finanziaria - a regime	6,909%	6,891%
Coefficiente di leva finanziaria - transitorio	7,060%	7,108%



## Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



## Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Emilio Annovi, dichiara, ai sensi dell'art. 154bis, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Informativa al Pubblico al 30 settembre 2016 - Pillar III" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Modena, lì 10 novembre 2016

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Emilio Annovi

